

Lasciatemi parlare!

La correzione degli errori nella lezione di lingua è un elemento essenziale per dare la possibilità ai discenti di verificare il processo di apprendimento. L'importante è adattare il tipo di correzione alla situazione della lezione, considerando gli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere.

Semplificare e motivare

Il fine di ogni linguaggio (in questo caso di ogni lingua) è la comunicazione. Per raggiungere in tempi relativamente brevi una competenza sufficiente a "fare con la lingua" si è affermato nella moderna didattica delle lingue straniere l'approccio comunicativo che mette in primo piano la produzione orale. In tale contesto di priorità del parlato sullo scritto cambia la percezione dell'errore: esso perde la sua tradizionale connotazione negativa e viene considerato parte integrante del processo di apprendimento. La didattica dell'errore assume quindi un ruolo importante, in cui la correzione deve essere intesa come un aiuto e non come una critica. Essendo infatti la motivazione ad apprendere il punto di partenza per imparare una lingua, è fondamentale non scoraggiare i discenti, in particolare nelle attività comunicative più libere in cui lo scopo è di esercitare la lingua parlata.

Di conseguenza l'insegnante riveste il ruolo di facilitatore e motivatore che stimola e incoraggia i corsisti nell'apprendimento.

L'importante è parlare

Anche *Con piacere nuovo*, come i manuali più aggiornati, segue l'approccio comunicativo e invita i corsisti a parlare sin dall'inizio. All'interno di ogni unità di apprendimento e alla fine di ogni unità didattica sono presenti varie attività comunicative con livelli via via crescenti di autonomia, in cui i discenti sono invitati a utilizzare la lingua in situazioni diverse che ripropongono per lo più contesti della vita quotidiana (presentarsi, ordinare un caffè, fare la spesa, organizzare una festa, ecc.). Alla fine di ogni capitolo nelle tabelle "Per comunicare" vengono poi riassunti lessico e obiettivi comunicativi della lezione per dare l'opportunità ai corsisti di riflettere e fissare le strutture linguistiche più importanti. Siccome gli atti comunicativi, al momento in cui viene richiesto di usarli in un dialogo a coppie o di gruppo, sono già stati mostrati e analizzati, il gruppo-classe è già predisposto al "copione": in queste fasi sarà importante focalizzare l'attenzione sulla scorrevolezza piuttosto che sull'accuratezza sintattico-grammaticale, essendo l'obiettivo da raggiungere l'esercizio della competenza comunicativa. Potrà succedere che alcuni corsisti adulti abbiano difficoltà a esprimersi

in una lingua straniera per l'emotività negativa che hanno verso l'errore. La paura di essere corretti e di "perdere la faccia" davanti ai compagni o qualche esperienza negativa fatta ai tempi della scuola potranno portarli a richiedere aiuto ancor prima di parlare. In tal caso bisognerà spiegare che l'obiettivo è comunicare e che il parlare nel modo più libero e spontaneo possibile li porterà più velocemente a ottenere i benefici che si aspettano dall'imparare una lingua nuova.

Attività comunicative: cosa, quando e come correggere

Cosa - Nelle attività in cui si esercita la produzione orale libera l'insegnante ha occasione di ascoltare gli studenti che parlano italiano. Saranno inevitabili alcuni errori di diversa natura: di pronuncia o morfologia, derivanti da una struttura della propria lingua di origine o da una invenzione creativa dell'apprendente che persegue lo scopo di comunicare per vie alternative. Decidere quali errori correggere dipende dalla competenza che si vuole raggiungere. Se stiamo fissando la forma dei verbi della terza coniugazione in *-isco*, non interromperò un corsista che dice "A cena preferisco *bevere** il vino rosso." Potrei però chiedere a lui, o a un altro che gli sta vicino, alla fine del momento dedicato al dialogo, "Cosa preferisci bere a cena?" In questo caso ho corretto l'errore in modo indiretto



Zum Autor

Filippo Bassi insegna italiano a stranieri adulti a Graz presso Urania, VHS e Società Dante Alighieri

senza interrompere e imbarazzare chi ha sbagliato, a beneficio di tutta la classe.

Nelle attività comunicative la comprensibilità del messaggio è al primo posto. A seconda del contesto si può sorvolare su errori poco rilevanti, specialmente all'inizio, quando è importante creare un'atmosfera didattica che non faccia innalzare il filtro affettivo. Incoraggiare e premiare ogni tentativo di comunicare nella nuova lingua è uno dei compiti più importanti per un insegnante.

A seconda del livello QCER, l'apprendente progredisce nella consapevolezza linguistica e il tipo di errori da correggere saranno diversi. In generale la correzione non deve tenere conto solo della correttezza formale, ma anche considerare l'adeguatezza di un'espressione riguardo alla situazione in cui ci si trova.

A un livello A1 potremmo dover correggere qualcuno che dice "voglio gelato *de pistaccio*" (perché *voglio* è scortese), mentre ad un livello C1, a qualcuno che chiede "puoi consigliarmi un *libro buono*?" faremo notare che alcuni aggettivi qualificativi cambiano il significato di una frase a seconda della loro posizione sintattica.

Quando - Affinché la correzione sia efficace è essenziale saper valutare il momento giusto per correggere un errore. È inopportuno intervenire quando qualcuno sta parlando, magari mentre racconta cosa ha fatto nel fine settimana: si rischia di interrompere il flusso comunicativo e il corsista potrebbe non percepire chiaramente la correzione. In generale è consigliabile aspettare la conclusione dell'atto comunicativo.

Se qualche compagno avanzasse una correzione, si potrebbe cogliere l'occasione per fare un cenno di assenso verso chi lo ha corretto.

Come - Quando si formano coppie o gruppi, per dialoghi o giochi, è dovere dell'insegnante far sì che siano omogenei. In questo modo si favorisce la correzione "tra pari" che di solito offre buoni risultati. Infatti spesso i più "bravi" riescono a individuare e correggere gli errori dei compagni senza bisogno che l'insegnante intervenga. Se dovessero emergere dei dubbi all'interno del gruppo l'insegnante accorrerà in aiuto. Durante questi tipi di attività comunicative è opportuno che l'insegnante giri tra i gruppi e annoti gli errori più comuni o più rilevanti per l'obiettivo da raggiungere. Alla fine dell'attività potrà raccogliarli e presentarli alla lavagna, mischiandoli con le forme corrette per "allenare" i corsisti a riconoscere l'errore autonomamente. A questo scopo sono utili anche le attività "Sbagliando s'impara" presenti negli Intermezzi di *Con piacere nuovo*.

Nel caso in cui ci si trovi in una fase di apprendimento in cui la produzione orale abbia bisogno di seguire delle forme date, allora la correzione

"Incoraggiare e premiare ogni tentativo di comunicare nella nuova lingua è uno dei compiti più importanti per un insegnante."

deve essere più mirata. Un buon metodo è ripetere in modo corretto la frase che lo studente ha sbagliato, valutando se sia il caso di dare o meno ulteriori chiarimenti. La ripetizione priva di errore potrebbe essere sufficiente - in particolare se arriva da un compagno. In questo caso basterà che l'insegnante confermi che la correzione "tra pari" è giusta.

Se l'attenzione al feed-back neutro che rileva l'errore è importante, non dobbiamo scordarci che in assenza di errori è importante fornire regolarmente un feed-back positivo. Lodare con un "bravo, ottimo, giusto, bene,

ecc." quando lo studente parla correttamente fa sì che la forma corretta sia riconosciuta da tutti e genera una affettività positiva in chi riceve il complimento. Se necessario, per fissare le forme più comuni, si può ricorrere alla ripetizione collettiva, che ha un impatto duraturo sulla memoria.

Per quanto riguarda le attività, siano esse di coppia, di gruppo, in plenum, dal posto o in movimento la *Guida per l'insegnante* di *Con piacere nuovo* offre nell'introduzione suggerimenti pratici e consigli su come sfruttare al meglio un testo che privilegia la comunicazione.

Vorrei concludere con un consiglio tratto da Balboni (2013): se all'inizio di un'attività comunicativa premettiamo che una coppia o un gruppo saranno chiamati a svolgere la performance davanti a tutti, gli studenti vi dedicheranno maggiore attenzione. In più la discussione collettiva dei risultati darà occasione di svolgere un'ulteriore correzione "tra pari".



MEHR ENTDECKEN

Con piacere nuovo B1
ISBN 978-3-12-525212-7
[www.klett-sprachen.de/
conpiacere-nuovo](http://www.klett-sprachen.de/conpiacere-nuovo)